

"Bene gli Stati Generali ma solo se gli industriali si rimettono in gioco"

MASSIMO MINELLA

CHE la proposta arrivi da un'altra sigla sindacale non sposta di una virgola il suo giudizio. D'altra parte, Antonio Apa, storico segretario genovese della Uilm, ama confrontarsi sui contenuti, anche a costo di andare controcorrente. Il segretario genovese della Cgil, Ivano Bosco, ha lanciato attraverso le colonne di Repubblica un appello a mobilitarsi contro una crisi di sistema che non può essere affrontata volta per volta, ma analizzata nel suo complesso, individuando anche le strade da seguire per il rilancio. Una sorta di Stati Generali, che devono essere coordinati dal sindaco Marco Doria, da vivere tutti insieme nel solo interesse di Genova.

Apa, che ne pensa della proposta?

«Sono sempre d'accordo quando sento qualcuno che sottolinea i problemi del lavoro e chiede unione d'intenti per affrontarli ».

Però?

«Però già in passato altri hanno lanciato allarmi analoghi e alla fine non è successo niente».

Quella di Bosco non è solo una chiamata alla difesa dell'esistente, è anche un invito all'attacco, facendo leva sui punti di forza del territorio.

«Infatti è proprio questo che mi sento di condividere. Dobbiamo non soltanto affrontare i punti critici, ma ragionare sulle prospettive di sviluppo. Solo così Genova potrà uscire dalla sua difficile situazione».

Tutti indicano nel mix di attività il futuro di Genova: industria, porto, turismo. Anche lei concorda?

«Fino a un certo punto».

In che senso?

«Il turismo sta dando grandi risultati e ritengo giusto insistere su questo fronte. Sul porto mi permetto di avanzare qualche riserva, perché spesso sento parlare di numeri, soprattutto di quelli dei container che crescono. Sono felice per questo, so che garantiscono lavoro, ma non può essere questo il punto d'arrivo. La movimentazione da sola non basta, bisogna dare valore aggiunto alla merce attraverso la logistica. Allora sì che potremo garantire ricchezza e lavoro ».

E l'industria?

«Ecco, continuerei a considerarla un punto di forza. La crisi c'è, ma guai ad abbassare la guardia. Io incalzerei gli industriali a investire a Genova e cercherei anche di sostenerli con leve fiscali e meno burocrazia. Poi però li chiamerei a uno sforzo suppletivo rispetto a quello che stanno facendo».

La crisi ha messo in difficoltà il mondo imprenditoriale, lo ha appena ricordato anche lei.

«Certo, questa è la premessa, ma non ci si può barricare solo dietro alla crisi. Anche quando la crisi non c'era abbiamo assistito a un mondo imprenditoriale che preferiva giocare in difesa. Vogliamo dirla tutta?» Diciamola.

«Molti imprenditori hanno sempre lucrato su Genova. Io in tutti questi anni capitani coraggiosi non ne ho mai visti. Vogliono ribaltare questa logica? Si rimettano in gioco. Le aree e i progetti non mancano, dall'Ilva agli Erzelli. Il sindacato è pronto a confrontarsi, anche dal punto di vista del lavoro, a discutere di tutto, anche di logiche salariali per garantire il lavoro. Non ci spaventa proprio nulla. Vediamo se anche loro sono pronti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il sindacato è pronto a confrontarsi su tutto per il lavoro, non ci spaventa nulla, vediamo se è così anche dall'altra parte"

AL LAVORO

Il segretario genovese della Uilm Antonio Apa e a destra una recente manifestazione di protesta di dipendenti della sede genovese di Ericsson. Il sindaco Doria ha convocato tutti gli attori legati al lavoro e all'economia per un confronto alla metà di settembre

[15 agosto 2016](#) sez.